



Diario della Comunità

ASCOLTO DEL LUNEDÌ

Ricordo che ogni lunedì dalle ore 17 alle 19, sono disponibile che per desideri parlare con me, confrontarsi su questioni personali, confessarsi o semplicemente parlare. Basta telefonare per accordarsi al n° 347 6401722. Per chi voglio invece contattarmi tramite e-mail, in calce al foglio ho riportato il mio indirizzo e-mail

BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Chi desidera la benedizione della famiglia lo può fare il mercoledì in ufficio, dalle 9.00 alle 11.00 lasciando cognome, via e n° e telefono o contattando il parroco.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Sottoscrizione funerale Mario Bortolini e offerta famiglia: € 2.425

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

e-mail del parroco: 49dama@gmail.com

Foglio della comunità cattolica di Miane

11 Aprile 21- 2^ domenica di Pasqua

La fede è un cammino personale dentro una comunità di appartenenza.

*Fede che scaturisce dall'ascolto della parola del Signore
e prende le forme della preghiera, dell'Eucaristia, della carità.*

dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi". Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non li perdonerete, non saranno perdonati. Tommaso, uno dei Dodici, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano, e mettila nel mio fianco; non essere più incredulo, ma credente". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio". Gesù gli disse: "Perché hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

Con la domenica di Pasqua è iniziato il tempo liturgico pasquale, che si concluderà con la Pentecoste. Durante questo tempo siamo guidati dalla lettura degli Atti degli apostoli, il libro che narra l'esperienza della Chiesa delle origini a Gerusalemme attorno agli apostoli. Domenica di Pasqua, il brano degli Atti proponeva un esempio della predicazione apostolica, il cui interprete più autorevole è Pietro. Tale predicazione ha il suo nucleo essenziale nell'annuncio della risurrezione: ***"Noi siamo testimoni di tutto ciò che Gesù ha compiuto nella regione dei Giudei e a Gerusalemme. Essi lo hanno ucciso mettendolo in croce, Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e ha voluto che apparisse non a tutto il popolo ma a testimoni da Lui prescelti"***. Il brano di oggi ci presenta lo stile di vita della Comunità di Gerusalemme. Quali erano i valori che ispiravano lo stile di vita della Comunità? Il verbo ***"erano assidui"***, con cui inizia il brano, mette in evidenza l'impegno personale e comunitario dei suoi membri a crescere nella vita di fede e nella partecipa del bene comune. Impegno assiduo di formazione e di condivisione che si sviluppa e cresce attorno a quattro punti essenziali che danno il tono alla comunità. Essi sono: 1. Ascolto dell'insegnamento degli

apostoli. 2. Comunione fraterna. 3. Frazione del pane. 4. Preghiera.

o **L'ascolto dell'insegnamento degli apostoli**

La parola "insegnamento" indica la catechesi degli apostoli agli adulti che avevano ricevuto il Battesimo nel nome di Gesù. Il Battesimo, riservato solo agli adulti e dopo un periodo di preparazione che durava anni, inseriva coloro che lo avevano ricevuto nella Comunità nuova, detta Chiesa, e li abilitava alla vita nuova secondo l'insegnamento e lo Spirito di Gesù. Nuova perché diversa da quella giudaica dalla quale provenivano i primi credenti. L'insegnamento degli apostoli comprendeva il racconto della vicenda di Gesù dal suo battesimo fino alla risurrezione, e di ciò che Dio aveva compiuto attraverso Gesù stesso. In modo particolare dava testimonianza della morte e risurrezione di Gesù e del significato che avevano per gli apostoli. L'insegnamento degli apostoli approfondiva anche i testi dell'Antico Testamento e aiutava a comprenderli in una prospettiva nuova: quella cristiana. Esso è stato la prima forma di catechesi (=istruzione a viva voce) orale. Comprendiamo così che quello che fonda e che dà forma e vitalità ad una Comunità Cristiana è l'ascolto attento, costante, motivato e consapevole dell'insegnamento degli apostoli. Oggi noi diremmo l'ascolto attento e intenzionale della Parola del Signore contenuta in modo particolare nei Vangeli. E i Vangeli raccontano l'esperienza che i discepoli e in particolare gli apostoli hanno vissuto e condiviso con Gesù, secondo la interpretazione, cioè il significato e il senso, che essi hanno attribuito alla vita, all'insegnamento, alla testimonianza data da Gesù. Con il loro insegnamento gli apostoli hanno messo in pratica il comando di Gesù: ***"Andate e annunciate l'Evangelo alle genti e battezzatele nel mio nome"***, e hanno proposto ad altri la loro esperienza e la loro fede, affinché tutti potessero accogliere il Signore Gesù perché, come afferma Pietro ***"in nessun altro c'è salvezza"***.

Quell'insegnamento si esprime oggi attraverso l'ascolto dell'insegnamento dei Vescovi, successori degli apostoli, nelle forme molteplici e culturalmente differenti di tale insegnamento. Differenti perché differenti sono le Comunità sparse nel mondo, che compongono la Chiesa cattolica/universale. Differenti non quanto al contenuto, che è sempre lo stesso, ma quanto al linguaggio, ai modelli culturali, alle modalità.

b) **La Comunione fraterna**

Tale comunione si esprime attraverso la solidarietà e le molteplici forme di servizio nell'ambito della Comunità e verso le persone che si trovano in situazioni di bisogno.

c) **La frazione del pane**

E' la celebrazione dell'Eucaristia, che nelle primi comunità era detta, appunto, frazione del pane. Essa era ed è la celebrazione fondamentale di una Comunità di credenti credibili. E Gesù ha detto chiaramente: ***"Fate questo in memoria di me"***.

d) **La preghiera.**

Quella comunitaria e personale è l'espressione della relazione con il Signore Gesù.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



per fare memoria del Signore Gesù.

Sabato 10 – 2^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Anna, Maria, Antonio e famiglia.

Domenica 11 – 2^a Domenica di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Luigi

Ore 10.30: +Bortolini Carlo e Maria +Dalla Libera Mario e Giovanni +Frezza Pietro e Gentili Maria +Famiglia Dal Ben +Famiglia Paoletti Mario

Sabato 17 – 3^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Mori Giovanni ann. +Rizzo Franco e Cavraro Adriano

Domenica 18 – 3^a Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Casatto Diego +Famiglia Dal Ben